

L'ORDINANZA DEL M.P.I. N. 455/97 SULL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E LO SVILUPPO DEI CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI

L'**Ordinanza M.P.I. n.455 del 1997** e la relativa circolare applicativa hanno rappresentato un secondo importante punto di svolta per l'educazione degli adulti nel nostro Paese, perché hanno offerto l'occasione per costruire, in modo diffuso, un primo livello di educazione di base degli adulti dopo la crisi delle 150 ore.

Si tratta di un'Ordinanza unificata per i settori della scuola elementare e media, che quindi non comprende anche le attività di istruzione degli adulti svolte dalle scuole secondarie superiori.

L'Ordinanza delinea interessanti modifiche all'assetto dei corsi per adulti, nella direzione di un'offerta di opportunità di formazione non più solo finalizzata all'acquisizione del titolo scolastico di licenza, ma in cui diversi soggetti (scuola, formazione professionale, comunità locali, mondo del lavoro) partecipano con progetti integrati all'offerta di istruzione e formazione programmate sul territorio, recependo, in particolare, le numerose esperienze che da anni, in molte realtà territoriali, hanno sviluppato attività di integrazione e formazione professionale o di formazione continua e di arricchimento culturale anche per chi ha già acquisito la licenza.

Di seguito le indicazioni e gli apporti più innovativi contenuti nell'Ordinanza.

Il Comitato tecnico provinciale per l'educazione degli adulti

Sostituisce il gruppo tecnico preesistente e prevede la partecipazione di rappresentanti di Enti locali e di soggetti pubblici e privati; svolge funzioni di programmazione, coordinamento e promozione di intese per interventi integrati, di monitoraggio e valutazione, di formazione in servizio del personale e formula proposte per l'istituzione dei centri territoriali e per l'organico funzionale.

I Centri Territoriali Permanenti (CTP)

Sono le sedi e i soggetti di analisi dei bisogni formativi, di promozione della domanda, di progettazione e realizzazione e gestione dell'offerta formativa. Hanno quindi compiti e sviluppano attività di alfabetizzazione culturale e funzionale, di consolidamento e promozione culturale, di rimotivazione e riorientamento, di acquisizione e consolidamento di conoscenze specifiche, di pre professionalizzazione e/o riqualificazione professionale.

Coordinano le offerte di istruzione e formazione professionale sul territorio sia a livello verticale dentro il sistema scolastico, sia orizzontalmente con le altre agenzie formative, e svolgono attività formative nelle carceri d'intesa con gli istituti penali.

Il loro territorio di riferimento è, di norma, quello distrettuale, con connotazioni eventualmente interdistrettuali in base ai flussi di utenza.

Ogni CTP ha sede e riferimento amministrativo e didattico presso un'istituzione scolastica (circolo didattico o scuola media) che abbia attività formative per adulti, ma parte di queste attività possono essere svolte anche in sedi diverse da quelle scolastiche.

Il Coordinatore del CTP

Il Dirigente scolastico della scuola coordina il CTP con compiti di promozione, raccordo, collaborazione a livello istituzionale e territoriale, coordinamento delle risorse umane e finanziarie; compiti in cui è coadiuvato da un apposito gruppo operativo.

L'organizzazione e l'attivazione dei corsi

Non sono più definite articolazioni settimanali dell'orario dei corsi, esiste solo il riferimento ad almeno 200 giorni l'anno di offerta di formazione.

Compete al gruppo docente, nel pieno esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, definire gli specifici percorsi di istruzione e formazione, individuando obiettivi,

metodologie didattiche, tempi, nonché verifiche in itinere e criteri di valutazione finale. Scompaiono quindi riferimenti orari univoci all'insegnamento delle discipline o all'area della flessibilità, sostituiti da percorsi formativi individualizzati, fondati su reciproci impegni formalizzati nel patto formativo.

Sparisce ogni vincolo di accesso per l'utenza, che può quindi frequentare, in rapporto al patto formativo stipulato, diverse tipologie di attività.

Questo comporta il rilascio di più tipi di certificazione: dalla licenza scolastica, all'attestato di professionalizzazione o di riqualificazione professionale o di frequenza ad attività di cultura generale; è inoltre prevista la documentazione dei diversi percorsi formativi compiuti attraverso il "libretto formativo" che registra, oltre ai crediti riconosciuti in ingresso, le attività svolte, le competenze raggiunte, i titoli o gli attestati acquisiti.

L'organico funzionale e integrato

L'organico complessivo dei centri territoriali è costituito dall'organico di base (cinque docenti di scuola media e tre di scuola elementare, aumentabili in presenza di oltre 110 corsisti), da quello legato a progetti specifici e dal personale che opera presso il centro in seguito a convenzioni con soggetti pubblici o privati.